

Terremoto Nepal, come aiutare attraverso donazioni

Croce Rossa, Unicef, Caritas e Save the Children tra le organizzazioni in campo

E' imponente la mobilitazione delle ong nazionali ed internazionali per sostenere la popolazione nepalese gravemente colpita dal sisma di sabato scorso. Molte di queste sono già operative sul posto, altre stanno arrivando fra enormi difficoltà per portare soccorsi e mezzi di prima necessità, come acqua, cibo, medicinali. In molti casi le organizzazioni non governative sono l'unica possibilità di sostegno per i sopravvissuti al sisma. E' possibile contribuire attivamente agli aiuti attraverso donazioni. Queste le principali organizzazioni.

- Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa attraverso la **CROCE ROSSA ITALIANA**: bonifico su conto corrente Bancario Codice IBAN: IT19 P010 0503 3820 0000 0200 208, intestato a: "Croce Rossa Italiana, Via Toscana 12 - 00187 Roma" presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma Bissolati Tesoreria - Via San Nicola da Tolentino 67 - Roma. Causale "Emergenza terremoto Nepal 2015"(Per donazioni dall'estero codice BIC/SWIFT: BNL II TRR); www.cri.it.

- **UNICEF e WPF ITALIA** hanno lanciato un numero solidale. Chiamando 45596 si può donare un euro da rete mobile e 2 euro da rete fissa; www.unicefitalia.it

- **AGIRE** - E' possibile donare per gli aiuti alla popolazione nepalese con l'SMS Solidale 45591, donazioni di 1 euro da cellulari e di 2 euro da rete fissa. Sarà attivo fino al 10 maggio.

E' possibile sostenere **AGIRE** anche attraverso i seguenti canali:

- Numero Verde 800.132.870
- On-line: con carta di credito, Paypal o PagoInConto (per clienti

del gruppo Intesa Sanpaolo) sul sito www.agire.it

- Banca: con bonifico bancario su conto corrente IBAN: IT79 J 03359 01600 100000060696 intestato ad AGIRE onlus, presso Banca Prossima, Causale: "Emergenza Nepal"

- Posta: con bollettino postale sul conto corrente postale n. 85593614 o bonifico postale al seguente IBAN: IT 79 U 07601 03200 000085593614, intestato ad AGIRE onlus, Via Aniene 26/A - 00198 Roma, Causale: "Emergenza Nepal"

- **CARITAS ITALIANA.** Offerte da inviare tramite C/C Postale N. 347013 specificando nella causale: "Asia/Terremoto Nepal". Disponibili altri canali per le donazioni; www.caritas.it.

- **SAVE THE CHILDREN.** E' attivo un verde 800988810 per le donazioni; www.savethechildren.it/nepal.

Oltre a queste organizzazioni tradizionali, ci sono gli aiuti chiesti anche da [**Google, Facebook e Microsoft**](#)

- Le donazioni ad **ASIA** possono avvenire tramite bonifico bancario ad ASIA onlus (IBAN: IT 27 M 01030 72160 000000389350 - SWIFT BIC: PASC IT MM XXX - Causale: NEPAL emergenza terremoto Banca: Banca Monte dei Paschi di Siena). Questo è invece il riferimento del conto corrente postale in caso di donazione con bollettino postale: ASIA Onlus - Conto corrente postale numero: 89549000.

Terremoto Nepal: ritrovati 5 italiani, altri 5 ancora irreperibili. 300 mila persone in fuga da Kathmandu. Scontri

Terremoto Nepal: ritrovati 5 italiani, altri 5 ancora irreperibili. 300 mila persone in fuga da Kathmandu. Scontri

La Farnesina è entrata in contatto con cinque italiani che risultavano non rintracciabili in Nepal. Lo rende noto il ministero degli Esteri, precisando che gli italiani ancora da rintracciare sono cinque. In una nota, la Farnesina scrive: "la ricerca dei connazionali da parte dell'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri è proseguita senza sosta, consentendo in queste ultime ore di riprendere i contatti con cinque italiani che risultavano non rintracciabili. Al momento scende quindi a cinque il numero degli italiani che la Farnesina sta ancora cercando di contattare". Le vittime italiane per il momento restano quattro.

Con il sostegno di diversi team internazionali, il Nepal cerca di organizzare i soccorsi dopo il devastante terremoto di magnitudo 7.8 che ha provocato oltre 5.000 vittime e almeno 8.000 feriti. Ma le autorità del Paese temono che il bilancio finale possa arrivare a 10mila morti una volta che saranno raggiunte anche le zone più lontane colpite dal sisma.

Dopo il disastro, la rabbia. I sopravvissuti sono stremati dalle scosse di assestamento, dai ritardi negli aiuti e dall'inadeguata gestione dell'emergenza da parte del governo. E sono scoppiati **scontri a Kathmandu** dove la polizia ha dovuto caricare la folla ammassatasi alla stazione delle corriere con la speranza di lasciare la città.

Quattro giorni dopo il sisma, la capitale nepalese è una polveriera di rabbia e tensioni: nella notte a migliaia si erano radunati vicino alla stazione delle corriere e quando si sono accorti che non c'era traccia delle 250 corse supplementari promesse dal governo per favorire gli spostamenti, ci sono stati scontri con la polizia. Anche il premier, Sushil Koiral, in visita a un ospedale di Kathmandu, è stato contestato. Tra gli errori rimproverati al governo, anche aver chiesto ai Paesi che si erano offerti di non inviare più team di soccorritori e medici.

Secondo le Nazioni Unite, almeno otto milioni di persone sono rimaste colpite dal sisma, mentre un milione e mezzo di abitanti ha bisogno di aiuti urgenti. Nelle ultime 24 ore lo sciame delle

repliche del sisma è decisamente diminuito, ma centinaia di migliaia di persone continuano a dormire in strada.

Più di 100.000 persone hanno già lasciato Kathmandu, dirette in altre regioni del Paese. Condizioni difficili nelle tendopoli tirate su in fretta e furia dopo il sisma, la scarsità di viveri e di acqua, e il terrore di nuove scosse e delle epidemie hanno innescato un vero e proprio esodo dalla capitale nepalese, che le autorità stanno tentando di controllare con grandi difficoltà. Si stima, secondo dati riportati dal sito del Washington Post, che nelle prossime ore fino a 300.000 persone potrebbero abbandonare Kathmandu, oltre un decimo della popolazione della città.